

«In credito con lo Stato per 1,9 miliardi»

Confapi: è quanto avanzano le imprese che hanno contratti con la Pa. Un terzo dei fallimenti causato da tali esposizioni

di Riccardo Sandre

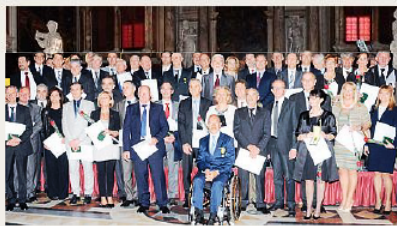
È di 1,9 miliardi di euro il debito che la Pubblica Amministrazione ha nei confronti delle imprese padovane. Questa la stima, sulla base degli indicatori economici, che Confapi Padova ha segnalato in relazione al drammatico problema dei crediti inevasi rivendicati dalle aziende del territorio. Sebbene qualcosa sia cambiato a livello nazionale, anche in virtù del decreto Irpef che solo pochi giorni fa, ha messo sul tavolo altri 9,6 miliardi che si aggiungono ai 47 già in circolo, secondo Confapi le complesse procedure per la riscossione dei crediti e le tante lentezze burocratiche rischiano di rendere inefficaci gli sforzi degli ultimi tre governi. «Se qualcosa è stato fatto molto resta ancora da fare», afferma il direttore di Confapi Padova Davide D'Onofrio, «Gli stanziamenti del governo coprono circa 57 miliardi degli oltre 90 calcolati da Banca d'Italia mentre vanno a rilento, soprattutto in alcuni settori, le procedure di saldo effettivo dei debiti delle Pubbliche Amministrazioni». Nel frattempo, secondo una stima di Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, che ha censito i 1.160 fallimenti complessivi di aziende padovane dell'ultimo quinquennio (2009/2013), sono oltre 350 le aziende padovane che hanno chiuso i battenti in questi ultimi 5 anni a causa di una mancata riscossione di crediti. «Le nostre imprese hanno bisogno di queste risorse», continua D'Onofrio, «Il peso dei mancati introiti previsti dai contratti con la Pa rende di giorno in giorno più pesante il carico finanziario complessivo che i nostri associati devono affrontare e indebolisce ancora di più un sistema che deve fronteggiare una crisi di cui si intravede soltanto una possibile quanto incerta conclusione». Sono molti gli esempi di aziende che vivono quotidianamente l'incubo del saldo dei loro crediti, una fra tutte quella di



Lavoratori impegnati in un cantiere edile

Stella al merito del lavoro, ecco i nove premiati padovani

Onestà, diligenza, operosità, dedizione e spirito di sacrificio. Sono le eccellenti qualità di chi, nella propria carriera professionale, si è guadagnato la «Stella al merito del lavoro», consegnata tradizionalmente il giorno della Festa del Lavoro in ogni Regione d'Italia. Si tratta di una decorazione istituita durante il Regno d'Italia che viene ancora oggi conferita dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministro del Lavoro. Nove i premiati nella provincia di Padova, tutti dirigenti eccetto l'operario ora in pensione Luigino Didoné di «Didoné Fratelli snc». Gli altri, premiati a Venezia nella Scuola Grande di San Rocco dalle autorità con a capo il prefetto Domenico Cuttala, sono: Marino Bernardi della Banca Padovana Credito Cooperativo di Vigodarzere, Maurizio Bragato



della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo di Padova, Lucio Fochesato e Raffaele Trivellato dell'«Asplag Service srl» di Mestrino e Sandro Giordani dell'«Asplag Gestioni srl» sempre di Mestrino, Luigino Lionello della Banca di Credito Cooperativo di Piove di Sacco, Nicola Piccirilli di «Enel

produzioni Spa» di Bolzano, Antonella Savognin della Confesercenti di Rovigo. Sono 169 le Istanze ricevute, 138 quelle valutate e 73 onorificenze assegnate, 63 a uomini e 10 a donne, da Mario Della Tor, Pier Francesco Ghetti, Carlo Alberto Tesserin e Michele Monaco. (v.m.)

Massimo Pulin, presidente di Orthomedica - Variolo Srl, che, con un fatturato di 4,5 milioni di euro e sette sedi nel Triveneto, è una delle realtà più consistenti del settore ortoprotesico italiano. «A dicembre avanzava-

mo più di 850 mila euro dalla Pubblica Amministrazione», racconta Pulin. «Dalla Regione ci dicono che i soldi sono stati stanziati e che sono le Usl a doverli versare, ma fino ad ora abbiamo visto davvero poco. Di

fatto, il governo si sta muovendo, ma dovrebbe farlo in modo ancora più deciso: uno dei problemi più grossi che riscontriamo riguarda l'unificazione delle procedure, che variano da Usl ad Usl».

COOPERATIVA TERRA

Bidelli pagati solo per 10 mesi Cobas: basta con la precarietà

Vivere con 800 euro al mese ed essere pagati non per tutti i dodici mesi dell'anno, ma solo per dieci senza retribuzione a luglio e ad agosto. È la situazione di trenta bidelli, inquadrati in sub-appalto dal Comune nella cooperativa Terra; lavorano all'interno delle scuole materne comunali. Il loro contratto scadrà tra meno di due mesi. Esattamente il prossimo trenta giugno.

Sul problema della precarietà dei trenta operatori scolastici, tra cui ci sono anche alcuni monoreddito, il sindacato di base, Adl/Cobas ha tenuto ieri a Palazzo Moroni un incontro. Stefano Pieretti e Maurizio Galato hanno rivolto ai candidati-sindaco ed in particolare al sindaco-reggente Ivo Rossi, un invito

pressante per risolvere il problema occupazionale dei trenta bidelli in questione.

«Tutti i candidati fanno promesse elettorali anche sul piano del lavoro e dell'occupazione», sottolinea Pieretti, «Ivo Rossi si è già conquistato le prime pagine dei giornali con la promessa di trovare nella prossima amministrazione cinquemila nuovi posti. L'impegno del sindaco reggente ci può andare anche bene, ma, a questo punto, sarebbe prioritario risolvere già adesso i problemi occupazionali che tanti lavoratori delle cooperative, in sub appalto dal Comune, presentano già da troppi mesi. Non è dignitoso far lavorare trenta persone a costi pochi soldi al mese e non retribuirli sia a luglio che da agosto». (f.pad.)

COCOPALMERIO AL BO

Economia e prospettiva etica La lezione del cardinale

Economia, impresa, prospettiva etica: sono i temi attorno ai quali verterà, lunedì prossimo alle ore 10.30, l'incontro al Bo «Quale nuova società per il domani - Costruire il bene comune nelle dimensioni dell'agire». Organizzato da Confindustria, accoglierà la lectio magistralis del cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente del pontificio consiglio per i testi legislativi. Introdotto da Massimo Pavin, presidente Confindustria Padova, il simposio esporrà una riflessione sullo sviluppo e sulla centralità della persona in rapporto con la società moderna e con la dimensione del lavoro. «Solo ri-

portando la persona al centro dell'attività economica potremo costruire una nuova stagione di crescita e sviluppo che, senza ripetere errori e squilibri del passato, si rifaccia completamente ai valori della sostenibilità e della dignità della persona», la premessa di Pavin. Interverranno anche Giuseppe Zaccaria, rettore dell'università di Padova; monsignor Antonio Mattiazio, vescovo di Padova; Gilberto Muraro, presidente Cassa di Risparmio del Veneto; Antonio Finotti, presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Appuntamento in aula magna. (Cristina Chinello)

CON IL PATROCINIO DEL
COMUNE DI PADOVA

GUSTIAMOCI INSIEME UN PICNIC ALL'ARIA APERTA

4 MAGGIO • PARCO IRIS

«In credito con lo Stato per 1,9 miliardi»

Confapi: è quanto avanzano le imprese che hanno contratti con la Pa. Un terzo dei fallimenti causato da tali esposizioni

Bidelli pagati solo per 10 mesi Cobas: basta con la precarietà

Vivere con 800 euro al mese ed essere pagati non per tutti i dodici mesi dell'anno, ma solo per dieci senza retribuzione a luglio e ad agosto.

Economia e prospettiva etica La lezione del cardinale

Economia, impresa, prospettiva etica: sono i temi attorno ai quali verterà, lunedì prossimo alle ore 10.30, l'incontro al Bo «Quale nuova società per il domani - Costruire il bene comune nelle dimensioni dell'agire».

**GUSTIAMOCI INSIEME
UN PICNIC ALL'ARIA APERTA
4 MAGGIO • PARCO IRIS**

IL GUSTO DEL VERO THE